

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 20 la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l' ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
	anno	Padova all' anno	sem. trim.
Padova all' Ufficio	L. 38	L. 18	9.50 5
» a domicilio	» 42	id. a dom.	» 22 11.50 6
Pel Regno	» 44	Pel Regno	» 24 12.50 6.50

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerci rimettere i pagamenti in vaglia postale anziché in mandati.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — Il ministro dell' interno pubblicò una circolare riguardo alla elezione dei deputati. La circolare prescrive la completa neutralità, ed ordina che tutti gli impiegati d'ufficio immedesima s'od distensione ai reclami, e mantengano l'ordine pubblico. È infondata la notizia che Collantes sia stato nominato ambasciatore presso il Vaticano.

NUOVA YORK, 22. — La Corte federale dell' Utah condannò un mormone per poligamia a due anni di carcere.

OTTAWA, 21. — Il Canada propose che si modificino le condizioni della sua unione alla Columbia.

GIRGENTI, 22. — La Giunta d'inchiesta arrivò a Caltanissetta e fu ricevuta dalle autorità e da molta popolazione.

GENOVA, 22. — Il duca di Galliera è arrivato e fu ricevuto dalle autorità e dalla popolazione festante con entusiasmo.

La città ed il porto sono illuminati.

DIARIO POLITICO

Da Costantinopoli giunge notizia delle istruzioni di dettaglio che il governo del Sultano ha date in questi giorni per l'applicazione delle riforme comprese nell'Iradie.

Si dovrebbe dedurre da ciò che la Turchia voglia affrettarsi a mettere dinanzi agli occhi delle potenze il fatto

compiuto per togliere loro ogni pretesto ad intervenire negli affari interni dell'Impero.

La Commissione di controllo, addetta al consiglio esecutivo sarà incaricata di ispezionare le provincie e di sorvegliare all'applicazione delle riforme. Frattanto il Comitato inglese dei portatori delle obbligazioni estere consegnò, col mezzo di un suo rappresentante, al ministro degli affari esteri il progetto di Hammond riguardante il debito turco.

L'Assemblea di Versailles, nella sua seduta di martedì, ha continuato a discutere sulla legge delle circoscrizioni elettorali, e doveva continuare anche nel giorno successivo.

Non pare che su questo terreno sorgessero incidenti di qualche importanza, dovendosi ritenere che in tal caso il telegramma non avrebbe mancato di farceli conoscere.

La discussione si farà molto più viva circa la legge sullo stato d'assedio, e circa quella sulla stampa, intorno alle quali ferve intanto la polemica fra gli organi dei diversi partiti.

Il sig. di Bismark, come già si prevedeva, sembra venuto a capo di domare la resistenza del Parlamento, che, giorni fa, pareva non volersi piegare alla onnipotente volontà del cancelliere.

È definitivamente inteso che dopo il primo del prossimo gennaio, il Reichstag farà al principe di Bismark le desiderate concessioni, e che non si op-

porrà più alle disposizioni dette Articoli d'Arnim. Il sig. di Benningsen ha ripreso in mano la direzione esclusiva dei nazionali-liberali, e non si udranno più i discorsi del sig. Lasker esercitare sulle votazioni quell'influenza funesta della quale il cancelliere si lagna. Nello stesso tempo la stampa nazionale liberale, dimenticando il pomposo linguaggio, che teneva poco fa, batte in ritirata su tutta la linea. Essa non vede più che la necessità d'intendersi col governo.

Il cancelliere dell'impero è adunque assicurato della vittoria. La situazione attuale è abbastanza esattamente tratteggiata in una dichiarazione quasi ufficiale del gruppo progressista, che deplora l'attitudine della maggior parte dei membri del partito nazionale liberale e insiste sul punto che solo opponendo una resistenza assoluta a tutte le suggestioni illegittime si potranno scongiurare i pericoli che sovrastano alla politica interna della Germania.

Chi è Callegari?

Benché la zotica malizia dei nostri avversari non produca su di noi effetto alcuno, come pubblicisti dobbiamo impedire che ne abbia di qualche sorta sull'animo degli elettori. I quali forse nella loro rettitudine non pensano alle arti meschine a cui è capace di ricorrere un partito per toglier fama a chi l'ha, e per darne a chi non la merita.

A questo dovere ci richiamano più che mai gli insolenti articoli del Bacchiglione, coi quali, oltrepassando tutte le misure di convenienza, quel giornale attacca in modo veramente indecoroso una persona degna di tutta la stima, come il nostro candidato, il conte **Girolamo Dolfin-Boldù**.

Il Bacchiglione, con una ipocrisia da Don Basilio, rivolge a coloro fra gli stessi suoi amici, che gli rimproverano l'indecenza de' suoi attacchi, un interrogativo:

«Stiamo stati noi forse a crearci quest'avversario?»

Bella domanda! E perchè non lo avete creato voi, dovete vilipenderlo?

Però è tempo che noi pure rendiamo al Bacchiglione pan per focaccia: è tempo che, resistendo a troppo generosi suggerimenti, noi discendiamo su quel terreno, dove l'intemperanza dei nostri avversari ci trascina; sul terreno dei confronti.

Chi è poi questo signor **Massimiliano Callegari**? Quest'uomo il quale secondo il Bacchiglione (leggi Bacucuo) si libra colle sue grandi ali nel cielo dell'intelligenza e del patriottismo???

Trascinati poi capelli da uomini che in paragone del conte **Girolamo Dolfin-Boldù** stanno al disotto dello zero, e potrebbero allacciargli le scarpe, ma che tuttavia, sapendo come sia facile il cammino alla calunnia, osano assalirlo, siamo costretti noi pure a dire delle verità, che avremmo amato tacere.

È tempo che certi idoli di carta pesta vadano in frantumi, e chi ha la benda sugli occhi se la tolga.

Chi è, domandiamo un'altra volta, chi è questo signor **Callegari**?

Lasciamo ai farceurs del Bacchiglione librarsi nelle celesti regioni dell'empireo, e teniamoci ben bene raso terra, che saremo sicuri di trovare il nostro uomo.

E dove lo troveremo?

Prima del 1859, il **Callegari**, allora giovane, che i suoi apologeti ci presentano quasi un martire di patriottismo, era in qualità di Ascoltante al Tribunale di Padova: il suo genio (?) proteiforme lo spingeva in quel momento nel regno di Temi, ed egli stava per inpancarsi fra gli impiegati di quel governo austriaco, dal quale poco innanzi **Girolamo Dolfin-Boldù**, con atto di dignità e di coraggio, avea ricusato di ricevere il titolo di Conte. Noi non discutiamo i sensi patriottici del **Callegari**: narriamo.

Venuto il 1859, o in quel torno, allorché tutta la gioventù del Veneto abbandonava il luogo natio, amici, casa, famiglia per correre sotto la bandiera del riscatto, anche il **Callegari** partì; ma il suo genio (?) proteiforme, anziché sul campo di Marte, dove tanti altri suggellavano col sangue il sacro amore della patria, lo spinse nel campo inerente della scienza; e mentre sulla terra lombarda si moriva, il **Callegari**, forse munito delle commendatizie di qualche consorte, otteneva da consorti una cattedra nell'Università Modenese, dove, in quei giorni di entusiasmo febbrile, il nostro martire placidamente insegnò.... scienze naturali (!!!?)

Con qual pro degli allievi non parla molto in favore del **Callegari** la cronaca, la quale anzi aggiunge che le lezioni del dotto (?) Professore spesso venissero accolte con applausi di dubbia natura. Noi non discutiamo la scienza del **Callegari**: narriamo.

Trascorsero quegli anni di svariato vicende, in mezzo alle quali si cercavano il nome del **Callegari**, non che fra i martiri del patriottismo, fra coloro che nella più modesta guisa si sono segnalati in servizio della patria.

Venuto il 1866, e liberate queste provincie, vi ricomparve il **Callegari**: era un reduce anch'egli, ma non dalle patrie battaglie: bensì dagli applausi e dalle corone dell'Università Modenese!!

— Era un reduce, e in quei giorni niente di più naturale che un reduce, e per giunta uomo di scienza applaudito e incoronato come il **Callegari**, aspirasse alla deputazione; e il **Callegari**, colla faccia tosta, che a quanto sembra non ha perduto, si presentò candidato al collegio di Este.

Che sia avvenuto di quella candidatura, tutto il mondo lo sa. Parlò una volta il serafico Professore agli Estensi, e gli Estensi hanno detto: ne abbiamo abbastanza.

Vuolsi che da quel momento, e da quel rifiuto traessero vigore nel **Callegari** i fremiti democratici, il che darebbe occasione al quesito: se una candidatura fortunata possa servire di valvola di sicurezza, e cambiare per esempio in consorte il più sfogato tribuno dell'universo.

Ai democratici di Piove-Conselve la soluzione.

E i fremiti del **Callegari** divamparono in ragione quadrata dell'insuccesso dei suoi tentativi per uno stallo qualunque nell'Università padovana.

Il professore di scienze naturali divenne allora tribuno, divenne un vulcano, e una volta parlò difatti, con grande successo d'ilarità, come il solito, sui **Vulcani di fango**. Dappertutto, dov'era occasione di pompa tribunitia, si mostrò il **Callegari**: fu il **parlatore**, non l'oratore, il **parlatore eterno** del Circolo popolare, il poeta dei simposii, l'organo obbligato e sempre commosso (!) di tutte le commemorazioni. Audace alpino si azzardò talvolta fino alle falde del colle di Venda, e arricchì la scienza colla relazione di una bella passeggiata, e vi aver visto a levarsi il sole.

Avido di popolarità seguì i funerali coi segni framassonici, diventò Presidente dei panattieri, ed ora della Società educativa ginnastica: cariche tutte, che collimano a meraviglia in un uomo che starebbe per diventare legislatore d'Italia!!

Come avvocato lavora, ma non è una stella del foro: nel nostro Consiglio Comunale, dove, per incauta condiscendenza di alcuno meglio che dei voti dei suoi, è riuscito a mettere il piede, querimonioso, seccante, portò la noia ed il danno delle interruzioni e delle interpellanze fino all'ultimo grado, senza neppure il frutto di una buona idea, di una sola.

E di quest'uomo, del **Callegari**, come lo abbiamo dipinto, si vuol fare un presente come deputato al collegio di Piove-Conselve, alla nazione come uno dei suoi legislatori? Ci vuole tutta l'impudenza del Bacchiglione, tutta la sua eloquenza barocchiana, per scrivere, come ha fatto, che il **Callegari** si libra colle sue grandi ali nel cielo dell'intelligenza e del patriottismo!!

Con un candidato che da apprendista giudiziario passa professore di scienze naturali, e da tribuno dei circoli, presidente dei panattieri, uno stuolo di auree mediocrità, ancora al di sotto di lui, osano parlare di **ridicolo** sul candidato nostro? Con un candidato simile, **loquace inconcludenza** della democrazia veneta, osano insultare un uomo che ha servito il suo paese con vero patriottismo, e con veri sacrifici, e che nelle pubbliche amministrazioni ha dato saggio del suo sapere, della sua pratica degli affari?

Ora che i democratici di Piove-Conselve sanno qual sia l'idolo a cui dovrebbero bruciare l'incenso, possono anche immaginarsi quali ne siano i sacerdoti.

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Un avversario inaspettato.

Siamo in mezzo ad un fuoco incrociato di articolisti, e di corrispondenti di molti giornali, quasi tutti democratici, o cosiddetti, che hanno preso di mira questo povero, ingenuo organo della Prefettura, il quale però, si vede, che colla sua ingenuità dà loro molto da fare.

Dal gentilissimo Polesine, che ci ac-

cosa di aver insozzato le nostre colonne con una polemica scurrile, mentre ieri ancora qualche democratico di qui ci lodava della nostra temperanza, fino al Bersaglio di Roma che dà ricetto alle apologie di un Callegari, quest'organo della Prefettura è il bersaglio di molte ire, di molti sarcasmi, di molte insolenze.

Queste non siamo soliti a raccogliere, le ire si placheranno, e forse i sarcasmi si rovescieranno sulla testa dei loro autori.

Ci sorprende piuttosto di trovare nel Rinnovamento di Venezia un avversario, che, al punto in cui sono le cose, ci giunge inaspettato; tanto è vero che egli stesso ha presentato i rimproveri che le sue parole non possono a meno di suggerirci.

Noi ci studieremo affinché questi rimproveri gli riescano il meno possibile amari; e poiché ha quasi implicitamente confessato di meritarseli, lo preghiamo, se le nostre ragioni gli calzano, di farne al più presto onorevole ammenda.

Se ci promette di non andare in colera gli diremo prima di tutto una cosa.

Il Rinnovamento, che gode a Venezia di tanta diffusione, altrettanto scarsa influenza esercita qui tra noi. Questa osservazione, dicasi non se n'avrà a male, perché può applicarsi nella rispettiva misura, ad una grandissima parte dei giornali d'Italia, e gliela facciamo per dargli il lieto annuncio che le sue parole non possono recarci gran danno nella lotta elettorale, che stiamo combattendo. L'influenza del Rinnovamento, a dirla schietta, ci sarebbe di cattivo augurio; pensando quanto nemica fu a lui stesso la fortuna nelle lotte elettorali della sua Venezia.

Ci lasci dunque sbrigarci da noi.

Vuol sapere il Rinnovamento, e ce ne rincresce per lui, chi sia il solo che approfitti delle sue parole di ieri, mandole colla solita malizia da Don Basilio? Fu il Bacchiglione, il quale chiamò nientemeno che bellissimo l'articolo del Rinnovamento, ma si guardò bene dal portarlo tutto intero. Quanto al bellissimo daremo noi al Bacchiglione il resto del carlino; desideriamo soltanto sapere dal Rinnovamento s'egli si trovi soddisfatto della lusinghiera citazione.

Ci spiace poi vedere il Rinnovamento, negli scrittori del quale riconosciamo volentieri della cultura, cadere col Bacchiglione in un goffo tratto, che vorrebbe essere di spirito, mentre non è che la applicazione falsata della storia di Carneade. Il Rinnovamento forse non ricorda che Manzoni non si è mai pensato di mettere in ridicolo il filosofo Carneade, bensì Don Abbondio, che non lo conosceva. Che direbbe ora l'immortale autore dei Promessi Sposi di questi Don Abbondio della giornata, i quali danno saggio di altrettanta dottrina come quella del Don Abbondio sorpreso dai bravi?

Ma togliamoci da queste piccolezze.

La lettera Tenani di ieri spiega abbastanza le vicende del collegio di Piove Conselve, e insieme il contegno che noi abbiamo tenuto; e forse il Rinnovamento non avrebbe scritto il suo articolo se prima l'avesse letta.

Parlare della grande stima e riverenza che noi abbiamo per Tenani sarebbe come portar nottate ad Atene: terminiamo dunque con due parole su ciò che è avvenuto.

Mentre molti credevano che il Tenani avesse appoggio nel collegio, e lo aveva difatti in una delle sezioni, noi sapevamo per cosa certa che nell'altra era decisamente avversato. Le probabilità non si bilanciavano, quindi noi non abbiamo voluto esporre ad uno scacco il nome rispettabile del Tenani. D'altra parte si sapeva che i rossi maneggiavano per l'ispido Callegari, come lo definisce il Rinnovamento, né il partito liberale moderato doveva abbandonargli il campo.

Sorse la candidatura del conte Giacomo Dolfin-Boldù, di un patriota provato, di un saggio amministratore, di un uomo la cui onestà politica ci

offre tutte le garanzie: perché non dovevamo accettarla? Perché non dovevamo raccomandarla ai suffragi degli elettori di Piove Conselve?

Ci spiace vedere un giornale come il Rinnovamento associarsi a qualche opinione volgare, a qualche pittura del nostro candidato, eseguita colla tavolozza delle passioni e della calunnia. Il Rinnovamento non deve recattare con tanta facilità quelle opinioni.

Dolfin-Boldù è un uomo rispettabile sotto tutti i riguardi, per intelligenza, per carattere, per attività, per patriottismo. Ma fosse pure, come vuole il Rinnovamento, che l'uno valesse l'altro, ciò che noi assolutamente neghiamo: ah! dunque pel Rinnovamento è niente il colore politico in una elezione politica?

Il Rinnovamento dice: prima italiani che moderati. Or bene: eleggendo il conte Giacomo Dolfin-Boldù si è moderati ed italiani: eleggendo Callegari, o facilitandone il successo, coll'insinuare l'astensione, si è prima di tutto rossi.

E il Rinnovamento, che sappiamo, non vuol essere rosso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il Granduca ereditario di Baden è giunto a Roma e vi resterà due mesi per occuparsi di cose artistiche ed archeologiche.

S. A. fu ricevuta domenica da S. M. il Re e da S. A. R. il principe Umberto.

Il ministero delle finanze ha stabilito che i fabbricati e locali demaniali d'ogni natura, i quali non sono effettivamente destinati a qualche uso pubblico, siano dalle diverse amministrazioni che li hanno in consegna restituiti al Demanio.

Questi locali invece, che sono realmente occupati da qualche amministrazione, verranno con decreto ministeriale assegnati all'ufficio utente.

Questi provvedimenti, mentre gioveranno a far cessare gli abusi di indotte occupazioni, gioveranno poi anche a far conoscere la quantità precisa di locali occorrenti ai servizi pubblici, e quali altri, per conseguenza si possano poi, come non necessari, alienare. (Fanfulla)

GENOVA, 21. — Leggesi nel Corriere Mercantile:

Il nostro civico Museo ha ricevuto in questi giorni trentuna casse, contenenti pelli d'animali inviate dal chiaro viaggiatore Odoardo Beccari, che, come i nostri lettori sanno, sta esplorando la Nuova Guinea. La quantità degli esemplari spediti è grandissima, e molti appartengono a specie d'uccelli nuovi per l'Europa; il tutto, preparato con molta cura e precisione, viene ora visitato e collocato nel Museo dal sig. marchese Jacopo Doria che ha la direzione del medesimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — L'Echo si rallegra per l'avvenuta elezione a senatori del signor Wallon e di monsignor Dupanloup illustrazioni nazionali di cui, secondo l'Echo, la Camera alta francese non poteva né doveva fare a meno.

Il Gaulois sviluppa le ragioni, già altre volte date da diversi fogli, per dimostrare che una crisi ministeriale adesso non sarebbe logica né conforme al sistema parlamentare. Soltanto quando la costituzione entrerà in vigore, quando sarà riunito il Senato e la nuova Camera, il maresciallo può esaminare la questione di privarsi dei servizi del signor Buffet.

Leggesi nel Français:

Parecchi giornali pubblicano sul conto del ministero, i racconti più fantastici. Tutto ciò che vi ha di vero è che il signor Léon Say, il quale continua ad essere ministro delle finanze, ha votato per la lista delle sinistre, e lo dichiarò.

SPAGNA, 20. — Si ha da San Sebastiano:

I carlisti continuano a bombardare la città colla stessa lentezza.

Il bombardamento d'Hernani continua con violenza.

— L'Impartial in un articolo attacca i costituzionali i quali accusa d'essersi intesi col governo a danno del paese. L'annuncio delle elezioni municipali e provinciali era per il popolo arra di pace, segno di buon volere del governo e stabile base di quiete per quanti non vedono nella dittatura altro che motivi di costanti timori i costituzionali né sollecitavano il compimento; il governo era disposto ad accordare quanto veniva richiesto; ma un solo momento bastò perché i costituzionali e il governo s'intendessero a danno di quanto chiedeva il paese, e contro il suo interesse.

Il diario liberale madrilenno avverte poi il signor Canovas che si accorgerà presto dei risultati della sua politica di abilità, e si avvedrà altresì che le idee e le forze politiche non si fondono né si attraggono per combinazioni aritmetiche di veruna specie.

ATTI UFFICIALI

N. 3029 13475 Consorzio N. 7 Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Padova

Veduta la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 Luglio a. c. N. 2600, che fissa il contributo annuo, che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le Opere di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici:

Avviso

che concretate all'appoggio di dati tecnici e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali, interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonché presso i Commissariati distrettuali di Este, Monselice per Consorzio, n. 7 a destra del fiume Bacchiglione da Longare a Bassanello, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni censuari di Veggiano, Cervaresa, Saccolongo, Rovolon, Teolo, Tramonte, Torreglia, Abano, Selvazzano, Brusegana, Battaglia, San Pietro Montagnon e Vo in questa provincia.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, li 19 Dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI

N. 3029 13475 Consorzio N. 8 Div. I.

IL PREFETTO

della provincia di Padova

Veduta la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 luglio a. c. n. 2600, che fissa il contributo annuo, che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici:

Avviso

che concretate all'appoggio di dati tecnici e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I circondario, — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la divisione I di questa Prefettura per Consorzio n. 8 a sinistra del fiume Bacchiglione da Montebelluna fino a Brusagana, ed a destra e sinistra del fiume Tesina dal ponte dei Padagni presso Veggiano fino alla confluenza in Bacchiglione che comprende terreni e fabbricati nei Comuni censuari di Veggiano, Saccolongo, Mestrino, Rubano, Selvazzano e Brusegana in questa provincia.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, 18 dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI

N. 3029 13475 Consorzio N. 9 Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Padova

Veduta la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 luglio 1875 N. 2600, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Avviso

che concretate all'appoggio di dati tecnici e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in Amministrazione dello Stato — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura per Consorzio N. 9 a destra del Canale di Roncjette, da S. Massimo, presso Padova fino a Cà Nordio, ed a sinistra del Canale Scaricatore dal ponte lungo la strada di Piove fino a Cà Nordio, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni censuari di Caminoro o Salboro nel Comune Amministrativo di Padova.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, 19 dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI

CRONACA DELLA PROVINCIA

Galzignano. — Nei giorni scorsi in Galzignano di Monselice, certo Trivellato Giuseppe, d'anni 49, da Monselice, essendosi recato per diporto in slitta nella valle Madonéghe, per l'avvenuta rottura del ghiaccio cadeva nell'acqua da dove fu estratto cadavere il giorno successivo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Nella prima domenica di dicembre corr. inauguravasi il nuovo biennio accademico dal vice presidente dott. Moisè Benvenisti, essendone, per improvvisa e fortunatamente lieve malattia, impedito il neo-eletto presidente prof. Giusto Bellavitis, senatore del Regno.

È fuor di dubbio che, sebbene il Benvenisti abbia esternato il modesto timore di avere forse mal corrisposto alla aspettativa dei soci, che in lui ebbero sempre piena fiducia, tuttavia egli nel corso biennale di sua Presidenza non fu inferiore né per zelo, né per operosità, né per scienza a nessuno dei suoi predecessori più affezionati al nostro scientifico e letterario sodalizio.

È vero eziandio che egli manifesta, per quell'affetto che portò sempre alla Accademia, il dispiacere di non esserne più il centro degli studi e delle riunioni; ma tosto lo conforta il pensiero delle sorti migliori riservate all'incognito consesso sotto la intelligente direzione del nuovo suo Preside. Non è, disse il Benvenisti, più la luce del corpo accademico che debba spandersi sul piccolo ed oscuro suo centro, perché l'occhio vigile del pubblico possa accorgersi di sua presenza; ma è la luce che dal centro emana, la quale raddoppiando lo splendore intrinseco e proprio del corpo, ne forma un faro riconosciuto ben da lontano. Il Bellavitis ormai colla sperimentata sua sapienza vedrà se questo organismo, stando così come è, possa dare tutti i migliori frutti che

se ne attendono, o se qualche ruota, qualche molla, qualche artificio di nuovo conio, introdotto nella sua valida sì, ma vecchia compage, possa trasformare in maggiore quantità di esteriore movimento il calore che vi immettono coi loro studi tanto numero di soci e di cortesi lettori.

Qui il Benvenisti, seguendo una buona consuetudine dell'accademia, diede un rapido sguardo a tutti i 37 lavori svolti durante il biennio, e, se non ebbe il raro ed elegante prestigio del compianto socio Andrea Cittadella Vigodarzere, egli, e per chiarezza di idee e per esattezza di argomentazione e di fatti, mostrò, mi piace il ripeterlo, di non essere anche in ciò inferiore degli ex valenti Presidi professori Visiani e Coletti. Ricordo eziandio i mezzi principali da lui e dal Consiglio impiegati per accrescere rinomanza all'Istituto, fissando la sua attenzione in specialità sulla rapida e diffusa pubblicazione dei lavori accademici desiderata, anzi voluta, dal progredire della umana civiltà.

Nel breve e succoso cenno di un sì gran cumulo di originali produzioni, il Benvenisti, a maggiore chiarezza, non mancò di dividerle opportunamente in classi aggiungendovi sopra molti circostanziati e saggi apprezzamenti, e accennandosi così essere profano a taluni di esse se per caso non fosse riuscito a meglio motivarle, indirizzava di cuore un saluto ed un grazie a suoi colleghi tutti, che gli furono larghi di fiducia, di consigli e di appoggio.

Indi il S. O. prof. A. Favaro, riservandosi ad adempiere in altra occasione il suo penso accademico, gentilmente prestavasi ad una comunicazione intorno ad uno scritto su Andalò di Negro pubblicato dal principe D. B. Boncompagni di Roma, richiamando l'attenzione del numeroso uditorio su questo importante lavoro della storia, e della scienza matematica ed astronomica.

Riassunto brevemente le vicende della vita del celebre genovese Di Negro, quali risultano dai numerosi scrittori che ne fecero la biografia, accennato come egli avesse a discepolo in Napoli il Boccaccio, e come con tutta probabilità sia stato il migratore a Marco Polo, il Favaro metteva in luce il merito non comune acquistatosi dal dotto principe romano, col porre di studiosi a conoscenza di ben nove opere dell'Andalò, disperse per le varie biblioteche d'Europa, e finora sfuggite alla loro attenzione e meditazione.

Chiudeva il suo dire col ricordare le benemerite del principe Boncompagni, acquistatesi coi suoi lavori indefessi di oltre trent'anni, e coll'incoraggiare altri dotti a ricerche attinenti alla storia delle scienze matematiche e fisiche.

G. B. dott. Mattioli.

Appunti elettorali. — Falista. — Il Bacchiglione di ieri sera, in mezzo ad una pioggia d'insulsaggini, e di vaniloqui, cita in favore della sua candidatura il giornale La Regione, e dice che noi abbiamo raccomandata la diffusione di quel giornale.

Ciò è falso: siccome quel giornale ci fu spedito, ne abbiamo, per creanza, annunziata nel nostro la comparsa, e abbiamo aggiunto che dal nome s'indovinano i suoi principii. E null'altro.

Prendiamo nota: il Bacchiglione si meraviglia della creanza.

— Usciera. — In questi giorni un pertichino, a Piove e Conselve, andava portando d'uscio inuscio i fervorini per Callegari: chi dirà che il pertichino non sia un usciera?

— Bellissima! — Il Bacchiglione, che dà lezioni di furberia, cadeva ieri in una goffaggine delle più grosse.

Citando un articolo del Rinnovamento a modo suo, lo chiamava bellissimo, ma ne mutilò le parti che non gli andavano a genio, non pensando che qualcuno gli avrebbe dato il resto del bellissimo.

Ecco il resto che riportiamo noi, ed è proprio bellissimo... anzi bellissimo.

Dopo aver parlato della lotta elettorale secondo il suo vedere, il *Rinnovamento* dice:

«Certo non è piacevole il bivio a cui ci pone l'altra candidatura dell'improvvisatore-geologo, e geologo improvvisato, l'ispido Callogari, gonfiato dagli inni de' suoi amici, ma non ancora gonfiato abbastanza perchè le proporzioni sue s'attagino all'abito di legislatore che egli si appresta a coraggiosamente indossare.»

Oh che bellezza! Bravo il *Rinnovamento*.

E più bravo il *Bacchiglione*. **Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

24 dicembre (Sezione prima) contro Trovò Sofia per ferimento, contro Gaggian Giovanni per furto semplice. Difesa avv. Cosma.

(Sezione seconda) contro Depaoli Giovanni, Boesso Domenico, contro Tosello Domenico, contro Guerra Giacomo per contravvenzione all'ammunizione. Difesa avv. G. M. Riboldi.

Bel dono. — Abbiamo udito con sommo compiacimento che l'esimio signor cav. Antonio dott. Trombini di studio medico chirurgo di Venezia mosso dall'esempio dell'atto generoso compiuto dal compianto prof. Pinali verso la nostra medica Facoltà offerse al Rettore in dono tutti i suoi libri di ragione medico chirurgica per essere consegnati alla Facoltà medesima acciò con quelli del Pinali costituiscono fino dal principio una cospicua raccolta di opere scientifiche, raccolta che sarà il nucleo di una biblioteca medico chirurgica. Il dono si calcola non inferiore a 900 volumi, la massima parte dei quali in buona legatura.

Un'atto simile merita di essere sommaramente lodato e proposto ad esempio.

Nuovo ufficio. — Ieri ci siamo recati in via del Maglio ad esaminare il nuovo ufficio, per la macina dei grani, che il signor Gaspare Pacchierotti, non badando ad ingente spesa, ridusse dall'uso antiquato a metodo moderno, applicando una magnifica ruota, sistema Poncelet, della forza di circa 12 cavalli.

La ruota, di un grandissimo raggio, esce dalla fabbrica rinomata dei fratelli Benaglio di Castel di Lecco, ed è costruita con rara precisione, da parere quasi un lavoro di getto. Vi fu implegata, con tutti gli annessi, una quantità di ferro del peso di 150 quintali. La ruota fa lavorare tre macine, una per il grano turco, e le altre due per il frumento, ed è mossa dall'acqua proveniente dal canale Alicorno, che mette in quello delle Albe Businello.

Le fondazioni per i manufatti in pietra richiesero molto lavoro, e molto materiale.

Oltre al manufatto per la ruota descritta, e già in esercizio, il proprietario ne costruì un secondo, in linea parallela, ma diviso dal primo, sulla stessa condotta d'acqua.

Questo secondo manufatto, la cui nicchia è ancora libera da ogni macchinismo, si presterebbe assai bene al collocamento di altra ruota per uso di macina, o per qualunque altra industria, cui si applica la forma motrice dell'acqua, essendovi annesso anche un ampio e necessario locale.

Il lavoro del signor Pacchierotti merita di essere veduto, e noi gliene facciamo le nostre congratulazioni.

Effetti rubati. — Una tal Mingardi Antonietta denunciava l'ammancato avvenuto ieri in suo danno, mentre a caso aveva lasciata la porta di casa aperta, per opera di sconosciuto di uno sciallo di lana, una sottana di seta nera e di altri effetti per un valore di L. 50.

Ferimento. — Nelle ore pom. del 20 corr. veniva ricoverato allo spedale certo Bartocco Antonio, d'anni 32, bracciante di Busegana, perchè ferito gravemente con coltello al fianco sinistro nell'osteria della Stroppa in Bissanello ad opera di un individuo di Abano soprannominato *Carota*.

Pubblicazioni. — Il signor Girolamo Scaramella ha pubblicato per la

laurea di un amico ignoto, come venne osservato argutamente, uno schizzo igienico intitolato: *Lo studioso*. Noi possiamo però supplire la dimenticanza del tipografo o dell'autore, dicendo che si tratta della laurea dell'egregio giovine, ed ora dottore, Enrico Levi. Il signor Scaramella ha passione per i bozzetti e pegli schizzi, che sono cose lodevolissime quando rappresentano la modestia dell'autore, come nel caso del D'Amicis, ma che però non hanno mai un certo valore, quando sono intitolati, e sono veramente, schizzi e bozzetti. Noi crediamo che il nostro amico non se ne avrà per male di questa osservazione, dettata soltanto dal desiderio di vederlo occupato in cose di più serio e durevole interesse. Onde se sono tutti così, come il pubblicato, i suoi schizzi igienici, non s'affretti a pubblicarli, e si lasci vincere da quel salutare terrore della pubblicità che salva da tante dilusioni e che mantiene anche agli ingegni più modesti, maggiore la rinomanza e la stima. Con questo non vogliamo dire un gran male dello schizzo che abbiamo sott'occhio, in cui ci sono una certa erudizione di esempi e molti consigli da seguirsi con profitto.

— L'operosa ditta Drucker e Tedeschi di Verona, con casa a Padova alla Università, ci ha favorito un suo *Almanacco tecnico industriale ed agricolo*, compilato dal professore Antonio Mangano. Il volumetto contiene vari argomenti importanti, dissegnati ed utili alla lettura, ed inoltre alcune nozioni necessarie agli usi comuni sul bollo, sulle tariffe postali, sui telegrafi, sui raggugli delle misure.

Raccomandiamo perciò il libretto a quelli che amano di celebrare il capo d'anno con l'acquisto di qualche almanacco, anche questo ha il suo diritto alla considerazione degli amici di questo genere di letteratura d'occasione.

Costa centesimi sessanta.

Vece. — La polizia data questa mane dal *Bacchiglione* di un tentato suicidio era completamente erronea. Spiegheremo domani l'accaduto.

Disgrazia. — Ieri, nelle ore pomeridiane, la ragazza *Marchi Vittoria*, di anni 13, di Volta Berozzo, trovandosi alle Torricelle, nell'ufficio di filati del sig. Daniele Faccion, si rovinò l'indice della mano destra nell'ingranaggio di una macchina a ruote.

Fu tosto raccomandata a persone dell'arte per le più prompte cure.

Collana rubata. — Certa Borina Rosa veniva da ignoti derubata di una collana d'oro del valore di L. 130.

Vesuvio. — Abbiamo per dispaccio da Napoli, 21:

Il cratere del Vesuvio fu visitato questa notte il fuoco è a grande profondità, ed esso giunge appena a rischiare il copioso fumo. Non avvenendo una fenditura laterale nel cono, passerà lungo tempo prima che appaiano le lave. Gli apparecchi dell'osservatorio sono leggermente inquieti.

— 22 — (mezzodi). — Il cratere del Vesuvio è un poco più animato. Gli apparecchi sismici alquanto risentiti.

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli, 21:

Nulla di nuovo relativamente al Vesuvio.

La colonna di fumo che esce dal cratere è forse meno densa e meno imponente d'ieri, ma il riasso dell'eruzione interna che riverbera sulla colonna stessa e la colora di un rosso pallido, dimostra che la combustione continua e forse cresce.

Il prof. Palmieri è sempre all'Osservatorio; e fino a sera nulla ha fatto sapere che possa interessare.

Morte del generale De Fornari. — La *Perseveranza*, 20, dice:

Un dispaccio di Novara ci dà la dolorosa notizia della morte del marchese Ernesto De Fornari, maggior generale comandante la 26ª brigata (Modena) di fanteria. Egli spirava ieri mattina alle ore 10 e mezzo, vittima di uno strano infornuto.

Quattro giorni fa, il generale De Fornari s'era rimesso perfettamente da un attacco di gotta, e per pigliare un po' d'aria faceva una gita in carrozza fuori di Novara. Giunto a tre o quattro chilometri di distanza da codesta città, egli ordinò al cochiere di fermarsi, perchè il cane che aveva seco voleva ad ogni costo uscire. Il cochiere ubbidiva ma

scendeva esso pure colle redini impigliate; per isbrogliarsi dalle quali sembrava lasciasse per un istante i cavalli abbandonati. I cavalli, non si sa perchè, allora spaventaronsi, e fuggirono a briglia sciolta. Dopo non si sa cosa sia accaduto, se non che il generale De Fornari fu rinvenuto sotto il suo legno rovesciato, col corpo tutto pesto e contuso.

Un ferro della carrozza gli aveva rotta una spalla e paralizzato l'azione di un polmone. Raccolto e trasportato a Novara, tornò in sé ed ebbe tanta forza per dettare egli stesso tutti i particolari dell'infornuto, che fece spedire al proprio superiore, il tenente generale Revel presso il comando generale di Milano.

Il marchese De Fornari, appartenente al patriziato genovese, era di quella piccola schiera dei nostri giovani generali (non aveva che 48 anni) studioso, intraprendente ed amatissima nell'esercito. Egli aveva fatto tutte le campagne e sul petto brillavagli la medaglia al valor militare conquistata sul campo di battaglia, quand'era, crediamo, capitano d'artiglieria. Noi che lo vedemmo a capo dei battaglioni alpini nel giorno della rivista passata in Piazza d'Armi dal Re nostro e dall'Imperatore di Germania, non avremmo mai creduto che egli sarebbe così presto vittima di atroce caso. L'esercito perde in lui un valoroso e distinto capo, ed il Re e l'Italia un cittadino.

Orecchino perduto. — Ieri sera una signora ha perduto un pendente d'orecchino lungo d'oro, partendosi dalla posteria al Gallo fino alle Torricelle, dalle ore 5 1/2 alle 6 pom.

Chi lo avesse trovato lo porti alla posteria tabacchi al Gallo, che riceverà competente mancia.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino 21 dicembre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.
Morti. — Catullo Giuseppe fu Giuseppe d'anni 54, cuoco, coniugato.
Randi-Casavito Maria fu Agostino, d'anni 69, cucitrice, coniugata.
Pasin Maria di Luigi, di giorni 6.
Pilotto Antonio di Luigi, di giorni 4.
Boscardin Brigida di Angelo, di giorni 6.
Dorocea-Bronzolo Luigia fu Gio. Batt., d'anni 70, cucitrice, coniugata.
Beggiato Gaetano di Antonio, d'anni 24, barbieri, celibe.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 22. Rend. it. 77. c. c. 1 20 franchi 21.70.
Milano, 22. — Rend. it. 79.32 79.35. 1 20 franchi 21.67.
Sele. — Affari più stentati: le greggie senza miglioramento.
Grani Pochi affari: prezzi invariati.
Lume, 21. — Sele. Affari discreti, prezzi in sostegno e dibattuti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Vice-Presidenza SERRA

Seduta del 22 dicembre 1875

Viene fatto il sorteggio della Commissione del Senato la quale recherà gli omaggi del Senato al Re pel primo d'anno.

Si approva il bilancio passivo delle finanze.

Minghelli risponde ad alcune osservazioni della Commissione e di Pantaleoni.

Si annuncia la dimissione di Satriano. Il presidente dichiara che il Senato vuole limitarsi a prenderne atto.

Dieci senatori chiedono che il Senato si costituisca in comitato segreto.

Si votano gli ultimi progetti che furono approvati.

Il ministro della giustizia prega che si prescinda per ora dalla riunione in comitato segreto e si continui l'esame dei bilanci.

Il Senato acconsente.

Si approvano i bilanci dei lavori pubblici e d'agricoltura.

Si votano gli altri progetti ed i bilanci già discussi.

Il presidente annuncia che il Senato si riunirà domani in comitato segreto. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

L'on. deputato Luzzati è arrivato a Roma, dove si compieranno i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio.

CORRIERE DELLA SERA

23 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 dicembre

Nel mistero della politica vanno maturando i fatti che avvaloreranno quanto vi disse or non ha molto sulla parte leonina serbata all'influenza del nostro paese nella composizione delle vertenze orientali. I tre governi del Nord, come ieri vi ho scritto se ne rimettono alla nostra azione diplomatica onde evitare il pericolo che sul Bosforo non irritosiscano dinanzi ad una pressione, che potrebbe sembrare interessata per le condizioni territoriali della Russia e dell'Austria.

Una lettera di Costantinopoli ad un personaggio di levatura, che mi fu gentilmente mostrata, fa i più larghi elogi del nostro ministro Corti, attribuendogli la benemerita d'essere stato, senza pressioni apparenti, il vero ispiratore dell'irade imperiale. Presso gli uomini del governo ottomano egli è il solo che trovi una fiducia scevra di riserva e di restrizioni, e la sua voce è ascoltata in ragione della lealtà e del disinteresse che l'Italia è in caso di mettere, senza sottintesi, ai servigi del progresso e della pace.

I giornali esteri che della influenza nostra si fanno un'idea più giusta di quella che ci facciamo da noi portano quest'oggi un dispaccio da Roma, nel quale si affermano l'accordo e le buone speranze delle potenze garanti sulle cose orientali. Da Roma, avete capito? Gli è segno che Roma ha questa volta l'onore d'essere l'oracolo supremo della situazione. Sarà l'Italia che assumerà in deposito sacro le promesse della Turchia di curare la piena attuazione delle riforme: sarà quindi l'Italia che se mai la Turchia accennasse a mettersi nella via dei sutterfugi, avrà il supremo arbitrato o la richiamerà, al cospetto dell'Europa, al senso delle sue promesse.

Senza una grande potenza che si addossasse questa parte, non vi sarebbero garanzie; e ogni altra potenza che si mettesse innanzi a prendere e che non fosse l'Italia si vedrebbe respinta.

Tutto questo pigliatelo, se vi pare, coi dovuti riserbi: io, che l'ho di buon luogo, lo piglio per oro di zecca. E un avvenire non lontano vi mostrerà chi ha fatto bene.... I. F.

Estratto dai giornali esteri

I giornali tedeschi si occupano di nuovo del famoso articolo V della pace di Praga, ma sembra nell'intento di dargli una sepoltura definitiva. Il governo di Berlino, vien detto, lo considera come risolto e prepara delle misure decisive per tranquillare lo Schleswig settentrionale. Questa notizia è energicamente smentita dal *Dagens Nyheter*, giornale ufficioso danese; ma la *Gazzetta universale* d'Augusta dice che questa smentita non ha alcuna importanza. Siccome la Danimarca non ha preso parte nella pace di Praga, così l'unico ad avanzare ostacoli in materia sarebbe il gabinetto di Vienna, cioè che però sinora non è seguito. Probabilmente la Prussia si limiterà a considerare come constatata la impossibile esecuzione dell'articolo medesimo.

Telegrammi

Praga, 20.

Cento operai della fabbrica di carrozze ferroviarie di Strousberg a Bubna si sono raccolti ieri a mezzogiorno in nanzi al fabbricato della luogotenenza per implorare il pagamento delle loro mercedi arretrate.

Il luogotenente ricevette una deputazione di tre operai, li rinviò alla amministrazione della massa concorsuale e promise un sussidio momentaneo ai più bisognosi. La tranquillità non fu punto turbata.

Brusselles, 19.

Secondo una lettera da Parigi dell'*Indipendance Belge* tosto compiuta la elezione, tutti i 75 senatori si rechearono, condotti da Auliffret, da MacMahon per annunziargli la loro intenzione, di appoggiare la Costituzione, di cui il maresciallo è il principale rappresentante.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23. — Assemblea. — Naquet radicale mantiene l'autenticità del documento concernente la situazione dei deportati alla Nuova Caledonia, del quale egli parlò lunedì, e che il ministro della marina afferma nuovamente la falsità del documento. Naquet presenta una domanda d'interpellanza. L'Assemblea rinvia l'interpellanza a sei mesi.

Approvansi quindi le circoscrizioni elettorali fino al dipartimento del Rodano. La seduta di domani si aprirà a mezzogiorno. Probabilmente domani verranno stabilite le date definitive per lo scioglimento dell'Assemblea, e per le elezioni senatoriali e legislative.

Bortolomeo Moschén gerente responsabile

COMUNICATO

In base al convegno stipulato coll'istrumeto 27 gennaio 1873 Rigli non solo si rammentano ai droghieri e fabbricanti di cera impressi l'obbligo assunto per l'abolizione delle regalie, vagliando contemporaneamente affinché non venga derogato anche per parte degli agenti stessi a quanto venne pubblicamente pattuito.

Tale richiamo viene annunciato ai firmatari in esito a corse voci e supposizioni di svincolo per parte di alcuno di questi, cioè che non potendosi supporre, che un negoziante potesse essere mandatore di parola ed insorgere nelle comminatorie stabilite nel Rogito stesso.

La Commissione

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 1000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/2 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quozizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Chèques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (chèques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artusi liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente.

**PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

AVVISO

Nel giorno di Martedì 11 gennaio p. v. alle ore undici antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione della candela per la delibera dei lavori di manutenzione per un quinquennio della periodica sgarbatura delle erbe palustri vegetanti sul fondo, e basse sponde del Canale navigabile d'Este e Monselice.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 1 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 12 ottobre 1875 approvata di L. 2436.37 annue e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 120 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 150 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Martedì 26 detto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il termine fissato nelle singole consegne parziali dal dì della consegna generale sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate dell'importo relativo ad ogni sgarbatura senza ritenuta, e dopo l'approvazione d'ogni parziale collaudo.

Padova, li 20 dicembre 1875.

Il Consigliere
FAVERO

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendite italiane	77 = n 77 40 n	
Oro	21 68	21 67
Londra tre mesi	27 08	27 08
Francia	108 45	108 30
Prestito Nazionale	53 50	53 50
Obbl. regia tabacchi	825 n.	825
Banca Nazionale	1987 50	1990 n.
Azioni meridionali	318	318
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	1170	1180
Credito mobiliare	659	663
Banca generale		
Banca italo-german.		
Rendit. god. del 1. luglio ferma	79 40	
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	104 17	104 50
Rendita francese 3 0/0	65 75	65 82
italiana 5 0/0	73 25	73 30
Banca di Francia	3495	3850
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	245	245
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218	218
Ferrovie Romane	62	62
Obbligaz.	224	240
Obbligaz. lombarde	241	224
Azioni Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 12	25 12
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	93 7 8	93 7 8
Banca Franco italiana	24 05	24 05
Vienna	21	22
Austriache ferrate	300 50	301
Banca Nazionale	9 21	9 21
Napoleoni d'oro	9 14	9 12
Cambio su Parigi	45 15	45 10
Cambio su Londra	113 65	113 50
Rendita austriaca arg.	73 80	73 65
in cart.	69 30	69 35
Mobiliare	205 50	202 80
Lombarda	111 80	111 75

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO
DI PADOVA**

24 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 41,5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 8,6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e da
m. 30, dal livello medio del mare

22 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	769,5	768,5	769,4
Termomet. centigr.	+2,6	+5,7	+3,2
Tens. del vap. acq.	4,83	5,68	5,27
Umidità relativa.	86	82	91
Stato del cielo	ONO 1	NO 1	O 1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima + 5,8
minima + 0,7

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

VINCITA DOPPIA

avranno tutti coloro che si rivolgeranno al Professore di Matematica Rodolfo de Orlicé in Berlino S.W., Wilhelm Strasse N. 127, la nuovissima Lista di vincita

pel sistema del giuoco del Lotto.

831

L. R.

NON PIU GOTTA

SPECIFICO

contro la **GOTTA** e le vere **NEURALGIE**
del Chirurgo **CARLO CATTANEO**

32 ANNI

di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta **Bellino-Valeri** ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12

piccole » 6

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista **Valeri-Vicenza** o al Deposito presso il sig. **Uliana Giovanni** farmacista Padova.

**NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFFANO IODATO**

di GRIMAULT e C^o, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso per i fanciulli, perchè combatte il linfatisimo e tutti gli ingorghi delle ghiandole per causa scrofolosa. E il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^o, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Deposito in Padova [Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 65
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 50
- 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 13 a . . . 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Vicente Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **GRANDE ESPOSIZIONE** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 13.650

Padova, 1876. Prem. t.p. Sacchetto.

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII^o anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione*. A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere e le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene:
Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.
Dispacci telegrafici dell'agenzia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:
Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.
Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del *Giornale*.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesa e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo i romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce inamancabilmente a ore 2 pomeridiane

la seconda esce a ore 8 pomeridiane. Nella seconda edizione oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato **LUDOVICO DE ROSA**:
L'Erede del signor Acerbi

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno **gratis** i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:
Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-9

1876

Padova

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

È MESSA IN COMMERCIO

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1083

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO